



# **DOSSIER - URBER**

**Giovedì, 28 agosto 2014**

# DOSSIER - URBER

Giovedì, 28 agosto 2014

## Dossier - Urber

28/08/2014 <b>Gazzetta di Mantova</b> Pagina 23	
<b>Nuovo direttore al Navarolo: è Marco Ferraresi</b>	1
28/08/2014 <b>Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)</b> Pagina 16	
<b>Dopo mille anni riapre Santa Maria in Padovetere</b>	2
27/08/2014 <b>ilrestodelcarlino.com</b>	
<b>Reno, preoccupano gli argini 'mangiati'...</b>	3



acqua ambiente fiumi

VALLE PEGA IL PRIMO SETTEMBRE VERRÀ CELEBRATA LA MESSA DALL' ARCVESCOVO LUIGI NEGRI.

## Dopo mille anni riapre Santa Maria in Padovetere

DOPO il tentativo purtroppo fallito nell' ottobre dello scorso anno a motivo delle avverse condizioni meteo, ne è previsto finalmente un nuovo il prossimo primo di settembre: la celebre pieve paleocristiana di Santa Maria in Padovetere, collocata nelle zone delle valli di Comacchio, precisamente in Valle Pega, tornerà a ospitare una messa dopo più di un millennio. E lo farà in occasione della giornata dedicata alla salvaguardia del Creato. Accessibili ormai da anni solo su richiesta, i resti della chiesa riapriranno i battenti lunedì della prossima settimana alle ore 17.30, per la celebrazione di una messa davvero speciale, fortemente voluta dal parroco del duomo don Paolo Cavallari.

E PER festeggiare il Creato, quale ambiente migliore di Valle Pega a Comacchio? Per un' occasione così particolare e importante non poteva mancare l' arcivescovo di Ferrara-Comacchio, monsignor Luigi Negri, a cui è affidata la celebrazione della messa. Della più antica chiesa del territorio di Comacchio di cui siano rimaste tracce, sono rimasti solo pochi resti, collocati nell' area di Valle Pega. Essi mettono in evidenza un' aula absidata, un battistero poligonale e un campanile.

L' IMPIANTO ecclesiale risale al VI secolo dopo Cristo e il suo nome è legato all' antico ramo del Po, Padus Vetus, che scorreva nelle vicinanze. Le fondamenta della costruzione sono emerse durante i lavori di bonifica idraulica, che hanno portato al prosciugamento di gran parte delle valli di Comacchio. Nei pressi dell' edificio sono stati rinvenuti, e sono tuttora visibili, anche alcune sepolture laterizie della necropoli di Spina. Le sepolture sono quanto è rimasto in luce dell' area archeologica dell' antica Spina, la città commerciale e marinara etrusca, che fiorì dalla fine del secolo VI al III avanti Cristo.

LA CHIESA è di particolare interesse per l' epoca a cui risale e testimonia la presenza di un insediamento nella zona fino all' epoca altomedievale.

Spiritualità, amore per il Creato e cultura saranno dunque fuse insieme lunedì in un' occasione unica e di grande impatto.

Cinzia Boccaccini.

16 il Resto del Carlino 28 AGOSTO 2014

## Comacchio & LIDI

### Rapina, ancora sotto choc il benzinaio ferito

Estensi: riapre l'attività di Massimo Siddi, ma lui non c'è. Il cognato: «Non ci fermiamo»

**I FATTI**  
**L'aggressione**  
Martedì alle 10 Massimo Siddi, 46enne originario di Inola e titolare del distributore Agp di Lido Estensi è rimasto vittima di una violenta rapina: avvicinato da un malvivente è stato colpito alla testa con il calcio di una pistola.

**Il danno**  
L'uomo quando è stato avvicinato in motorino dal bandito coperto da un casco integrale nei pressi della rotonda "Il Martin" stava andando a piedi in banca per depositare l'incasso dei giorni precedenti: circa 15 mila euro.

**SONO** passati alcuni giorni dal gravissimo evento che ha coinvolto Massimo Siddi, il benzinaio di Lido degli Estensi colpito alla testa da un ladro. Il quale, poi, gli ha sottratto i 15 mila euro degli introiti dell'attività che l'uomo stava studiando a coniare in banca. Il tutto avvenuto in una zona centralissima della località turistica e in un orario, inaspettato, durante la mattinata. Siddi, 47 anni, residente a Inola e cognigiano della Sardegna non è ancora rientrato al lavoro. Il distributore sulla Roma, dopo un giorno di chiusura, è tornato ieri all'attività. A gestire le operazioni, il socio di Siddi è suo cognato, che hanno assicurato ai clienti il servizio. Il malcapitato benzinaio si è invece ritirato per un po' nella sua famiglia, per riprendersi dal trauma subito, che gli lascia un pesante segno sul corpo, sulle finanze, ma soprattutto nello spirito. «Rimangiarsi come ci si può sentire dopo essere stati minacciati e derubati — commenta il cognato — Massimo è comprensibilmente ancora sconvolto». Il cognato non ha però voluto parlare della vicenda. «Solo Massimo e i carabinieri conoscono la dinamica di quello che è successo, quindi non siamo in grado di dire nulla in merito. Nonostante quanto capitato, dalle parole del cognato emerge una grande forza e volontà di non arrendersi: «L'unica cosa che mi sento di dire è questa: non ci fermiamo a dispetto di quello che è successo. Massimo Siddi dovrebbe ricominciare al lavoro, da vicino o da lontano. Non è un problema finito, al di là della banca preta in testa che comunque ha lasciato il segno, ma di superare il momento post-traumatico. Intanto l'attività va avanti grazie all'apporto dei familiari in attesa del rientro del 24enne».

**CLINIA Boccaccini**



IN ANSA il distributore di benzina di Massimo Siddi l'uomo, ancora sotto choc, non è tornato al lavoro. Forse lo farà domani

**COMACCHIO**  
Legambiente risponde al sindaco: «Spieghi perché ha cambiato politica»

**ALCUNE** considerazioni emerse dal sindaco di Comacchio Marco Fabbrì in risposta alle critiche degli ambientalisti sulle scelte che determinerebbero un nuovo consumo di territorio nel comune di Comacchio su ordine di Umberto Carli, a rivolgerle direttamente al primo cittadino: «Legambiente, lo so, è di formazione contraria al consumo di suolo. Il come lo è convinta che se non c'è consumo di suolo. Gli abitanti 190 stanno divisi sul territorio. Il piano per i moduli non viene considerato da Legambiente come un progetto. La politica anche un campo per costruire un'infelice preoccupazione, comporta comunque l'abbandono di terreno, posa di fognature, creazione di strade e stradelli di accesso e di collantamento di strutture mobili caratteristiche dei campi che, secondo le parole di Fabbrì, non sarebbero importanti. «Lei sa benissimo che gli alloggi per gli ospiti saranno confortevoli e sicuramente gradite strutture in cemento. Questo non è un'attività che consuma di suolo, quello di cui lei in campagna elettorale e nella delibera sugli indicatori del piano urbanistico e comunale del 2013 ha dichiarato e sostenuto di non voler porre. Il terzo legislatore a cambiare idea è a decidere in prima convocazione che le sue visioni e opinioni sono cambiate, ma sarebbe opportuno, in base anche ai principi per cui è nato in politica, spiegare le motivazioni».

## VALLE PEGA IL PRIMO SETTEMBRE VERRÀ CELEBRATA LA MESSA DALL' ARCVESCOVO LUIGI NEGRI

### Dopo mille anni riapre Santa Maria in Padovetere

DOPO il tentativo purtroppo fallito nell'ottobre dello scorso anno a motivo delle avverse condizioni meteo, ne è previsto finalmente un nuovo il prossimo primo di settembre: la celebre pieve paleocristiana di Santa Maria in Padovetere, collocata nelle zone delle valli di Comacchio, precisamente in Valle Pega, tornerà a ospitare una messa dopo più di un millennio. E lo farà in occasione della giornata dedicata alla salvaguardia del Creato. Accessibili ormai da anni solo su richiesta, i resti della chiesa riapriranno i battenti lunedì della prossima settimana alle ore 17.30, per la celebrazione di una messa davvero speciale, fortemente voluta dal parroco del duomo don Paolo Cavallari.



L'EVENTO Sarà presanta l'arcivescovo Luigi Negri (in 1°)

**IL TENTATIVO**  
Nel 2013 la riapertura della chiesa paleocristiana era stata rimandata per maltempo.

salvaguardia del Creato. Accessibili ormai da anni solo su richiesta, i resti della chiesa riapriranno i battenti lunedì della prossima settimana alle ore 17.30, per la celebrazione di una messa davvero speciale, fortemente voluta dal parroco del duomo don Paolo Cavallari.

**E PER** festeggiare il Creato, quale ambiente migliore di Valle Pega a Comacchio? Per un' occasione così particolare e importante non poteva mancare l'arcivescovo di Ferrara-Comacchio, monsignor Luigi Negri, a cui è affidata la celebrazione della messa. Della più antica chiesa del territorio di Comacchio di cui siano rimaste tracce, sono rimasti solo pochi resti, collocati nell'area di Valle Pega. Essi mettono in evidenza un' aula absidata, un battistero poligonale e un campanile.

**LA CHIESA** è di particolare interesse per l'epoca a cui risale e testimonia la presenza di un insediamento nella zona fino all'epoca altomedievale.

Spiritualità, amore per il Creato e cultura saranno dunque fuse insieme lunedì in un'occasione unica e di grande impatto.

**CINZIA Boccaccini**



## Reno, preoccupano gli argini 'mangiati' dalle tane

Poggio Renatico, 27 agosto 2014 - L'ultima, in ordine di tempo, è stata avvistata nei pressi del **ponte** ferroviario di Poggio Renatico. L'ennesima tana di animale sull'**argine** del **fiume Reno**, peraltro di considerevoli dimensioni, è stata individuata e segnala al Servizio tecnico di Bacino. "È stato un coadiutore del nostro territorio a individuarla sull'ultimo **argine**, a fotografarla e a darcene comunicazione - spiega il sindaco Daniele Garuti -. I nostri uffici hanno poi provveduto a indicarla ai tecnici, per consentire l'intervento, in vista dell'autunno. Tra la fine dell'anno scorso e l'inizio del 2014 si sono succedute sei piene che hanno messo a dura prova una struttura arginale resa vulnerabile anche da queste tane. È dunque importante un'attività di monitoraggio e prevenzione". La lotta alle buche scavate in punti tanto sensibili appare impari: in genere, dopo la loro chiusura, l'animale si sposta e ne scava in un punto diverso. Tanto che questa tana, a detta degli esperti, sarebbe un vecchio covo solo recentemente rinnovato da un istrice. "Stiamo mettendo in campo tutte le risorse a salvaguardia degli **argini** in vista dell'inverno - riferisce Vittorio Tassinari del Servizio tecnico di Bacino -. Sono in corso una campagna di pulizia e un'opera di diradamento della vegetazione, durante i quali si pone un occhio di riguardo al contenimento dei problemi che possono causare le tane, chiudendole quando si scoprono e vengano segnalate. I tratti interessati sono, attualmente, Cento, Galliera, Poggio Renatico e Argenta. L'obiettivo in questi mesi, ovviamente con le risorse messe a nostra disposizione, è arrivare quanto più possibile preparati alla prossima stagione".

Già nei primi mesi dell'anno, nel pieno delle emergenze per l'innalzamento del livello del fiume a causa delle intense precipitazioni, erano stati effettuati degli interventi negli argini del Reno fra Poggio Renatico e Gallo. Allora il dibattito era rovente, con l'indice puntato sulle tane delle nutrie nell'**argine** del **Secchia** quale causa dell'**alluvione** modenese. di Cristina Romagnoli.

**ON** NEWS SPORT MOTORI DONNA LIFESTYLE SPETTACOLO TECH HD SERVIZI Q

Bologna Ancona Ascoli Cesena Civitanova Marche Fano Fermo Ferrara Forlì Imola Macerata Modena Pesaro Ravenna Reggio Emilia Rimini Rovigo

**FERRARA** il Resto del Carlino

**RENO, PREOCCUPANO GLI ARGINI 'MANGIATI' DALLE TANE**

**di Cristina Romagnoli**

Poggio Renatico, avvistate alcune buche di animali sulle rive di **Cristina Romagnoli**

**Lavori sul Reno**

Poggio Renatico, 27 agosto 2014 - L'ultima, in ordine di tempo, è stata avvistata nei pressi del ponte ferroviario di **Poggio Renatico**. L'ennesima tana di animale sull'**argine** del **fiume Reno**, peraltro di considerevoli dimensioni, è stata individuata e segnalata al Servizio tecnico di Bacino. «È stato un coadiutore del nostro territorio a individuarla sull'ultimo argine, a fotografarla e a darcene comunicazione - spiega il sindaco **Daniele Garuti** -. I nostri uffici hanno poi provveduto a indicarla ai tecnici, per consentire l'intervento, in vista dell'autunno. Tra la fine dell'anno scorso e l'inizio del 2014 si sono succedute sei piene che hanno messo a dura prova una struttura arginale resa vulnerabile anche da queste tane. **È dunque importante un'attività di monitoraggio e prevenzione**».

La lotta alle buche scavate in punti tanto sensibili appare impari: in genere, dopo la loro chiusura, l'animale si sposta e ne scava in un punto diverso. Tanto che questa tana, a detta degli esperti, sarebbe un vecchio covo solo recentemente rinnovato da un istrice. «Stiamo mettendo in campo tutte le risorse a salvaguardia degli argini in vista dell'inverno - riferisce **Vittorio Tassinari** del Servizio tecnico di Bacino -. Sono in corso una campagna di pulizia e un'opera di diradamento della vegetazione, durante i quali si pone un occhio di riguardo al contenimento dei problemi che possono causare le tane, chiudendole quando si scoprono e vengano segnalate. I tratti interessati sono, attualmente, **Cento, Galliera, Poggio Renatico e Argenta**. L'obiettivo in questi mesi, ovviamente con le risorse messe a nostra disposizione, è arrivare quanto più possibile preparati alla prossima stagione».

Già nei primi mesi dell'anno, nel pieno delle emergenze per l'innalzamento del livello del fiume a causa delle intense precipitazioni, erano stati effettuati degli interventi negli argini del Reno fra Poggio Renatico e Gallo. Allora il dibattito era rovente, con l'indice puntato sulle tane delle nutrie nell'**argine** del **Secchia** quale causa dell'**alluvione** modenese.

di **Cristina Romagnoli**

STRUMENTI INVIA STAMPA NEWSLETTER 0-1081

Please enable JavaScript to view the **comments powered by Disqus**.

**Shop**

Torte salate, quiches e sfornati € 5,90

Antipasti e stuzzicini € 4,90

Ricettario di marmellate e confetture € 8,90

Il mio amico Majoret € 7,90

Conservare di frutta € 1,90

**Più Letti**

1 Aggredito al distributore: benzinaio rapinato di 15mila euro - il Resto del Carlino

2 Cartello contro l'elemosina, il Gruppo Conad si dissocia - il Resto del Carlino

3 Animali maltrattati, nove cani stipati in una macchina - il Resto del Carlino

4 Lido degli Estensi, benzinaio rapinato di 17mila euro - il Resto del Carlino

5 Ferrara, sfilata di moda in piazza Ariostea - il Resto del Carlino

6 I Buskers sbarcano a Lugo - il Resto del Carlino